

**Discorso per la Commemorazione dei Caduti
Baldichieri d'Asti - lunedì 4 novembre 2024**

Buongiorno a tutti e, innanzitutto, un sentito grazie per la vostra presenza.

E' per me un grande onore, oltre che un piacere, celebrare qui oggi, insieme a voi, la commemorazione del 4 novembre in questa suggestiva cornice che il nostro paese ci offre, il Parco della Rimembranza, nel primo anno del mio mandato a Sindaco.

Saluto le autorità civili, religiose e militari oggi presenti ed in particolare i Carabinieri della Stazione di Baldichieri d'Asti, nel servizio quotidiano che assicurano al nostro territorio e qui rappresentati dal maresciallo comandante Umile Arcuri ; il nostro prezioso parroco, don Luca Solaro, che fra poco benedirà le lapidi e i cippi commemorativi e che, successivamente, celebrerà la Messa nella chiesetta di San Secondo alle mie spalle.

Un saluto ricco d'amicizia e gratitudine anche agli Alpini oggi con noi, memoria che collega passato e presente della nostra storia, ma anche simbolo di valori fondamentali da trasmettere alle nuove generazioni e qui rappresentati da Francesco Giaretti, consigliere provinciale della sezione Alpini di Asti , e Claudio Fassio , consigliere comunale fino alla precedente amministrazione.

Una menzione particolare alla rappresentanza delle scuole elementari e medie, alle maestre ed insegnanti che sempre aderiscono con spirito di collaborazione alle iniziative congiunte. Quest'anno abbiamo con noi i ragazzi della quinta per la scuola primaria e le classi seconda A e B della secondaria inferiore. A questi ragazzi, più che a chiunque altro, abbiamo il dovere di dedicare il tempo necessario per trasmettere insegnamenti e valori che possano aiutarli ad essere persone migliori in un mondo migliore.

Infine, grazie a tutti i baldichieresi presenti. Un ringraziamento particolare alle signore che ogni anno si occupano di riordinare e ripulire la splendida chiesetta in cui troveremo un momento di raccoglimento tra poco e, quest'anno, alle consigliere comunali.

Rinnoviamo oggi il nostro impegno alla partecipazione ad una giornata che vede simbolicamente rappresentate, nella nostra pur piccola comunità, tutte le generazioni. Nel ricordo dei caduti di tutte le guerre, siamo qui riuniti nel rendere omaggio a quanti hanno sacrificato la propria vita per difendere la libertà e la democrazia del nostro Paese.

Oggi è anche la Giornata delle Forze Armate, una festività della Repubblica Italiana che ci riporta alla vittoria ed alla fine della prima guerra mondiale per l'Italia.

Ad oltre un secolo di distanza, è doveroso fare una riflessione sulla guerra, su tutte le guerre. E se la nostra Costituzione, giustamente, assegna alle nostre Forze Armate il compito di difendere il Paese e di tutelarne gli interessi, dobbiamo fare in modo che la guerra, le armi, non siano mai più necessarie.

"L'Italia rifiuta la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali"- recita l'art. 11 della Carta Costituzionale. E le nostre Forze Armate, come hanno dimostrato anche contribuendo alla soluzione di crisi internazionali con la partecipazione a missioni di pace e soccorso sotto l'egida dell'Unione Europea, della Nato e dell'Onu, sono le prime a credere in questa fondamentale affermazione. La guerra, da qualunque parte la si guardi, è una sconfitta: una sconfitta della ragione, una sconfitta della giustizia, una sconfitta della dignità delle persone.

Eppure nuvole nere in questi anni si addensano nei nostri cieli. Prima l'aggressione da parte della Russia nei confronti di un Paese sovrano e indipendente quale è l'Ucraina, ora una recrudescenza iterata del conflitto israelo-palestinese, caratterizzato in questi ultimi mesi da una violenza reciproca inaudita e inaccettabile, e dal quale è conseguita una fortissima instabilità di tutto il Medio Oriente. E poi ancora le guerre dimenticate dai nostri organi di informazione, come i conflitti in Myanmar e Sudan. A pagare il prezzo sono, come sempre più spesso accade, ed anche questo è inaccettabile, i civili, uomini, donne, tanti bambini che sono utilizzati cinicamente come pedine di una strategia della violenza e della sopraffazione che non può trovare alcuna giustificazione in una macabra cronologia dei torti subiti e delle

ragioni sostenute. Questa strada è fine a se stessa e porta solo ad ulteriore violenza e dolore.

Bisogna spezzare questa logica, che pregiudica qualunque prospettiva di un futuro basato su quei valori nei quali hanno creduto i giovani di cui qui oggi onoriamo la memoria e che hanno dato la vita perché tali valori permettessero la realizzazione di un mondo migliore, caratterizzato dalla libera convivenza democratica.

Perché nel giorno in cui siamo qui a ribadire il valore inestimabile di quella pace di cui la nostra Europa gode da quasi 80 anni, è giusto ricordare con altrettanta fermezza che non esiste vera pace senza giustizia e libertà. E che è nostro dovere difendere quella democrazia, così fragile e così preziosa, che l'ha resa possibile: perché è la pace che passa attraverso la democrazia e non il contrario.

La ricorrenza odierna ci offre l'opportunità di consolidare in noi principi ed ideali fondamentali, con l'impegno di mantenerli sempre saldi nel cuore e validi nel nostro operare quotidiano.

Voglio concludere affermando che il ricordare è, e sarà sempre, un dovere: è necessario che la memoria diventi strumento di coscienza civile a beneficio del nostro presente e del nostro futuro, che ciascuno di noi acquisisca coscienza e si assuma la responsabilità della propria storia e di quella che lo ha preceduto.

Che con questa celebrazione si rinnovi in ciascuno di noi questo impegno vigile ed attivo.

Viva la libertà e la democrazia!

Viva l'Italia!

Viva Baldichieri!

Il Sindaco
Sara Arduino